

Berna, ottobre 2006

Avamprogetto di rapporto del Consiglio federale sulla situazione dei nomadi in Svizzera

Parte I: La convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente i popoli indigeni e tribali: conseguenze di un'eventuale ratifica.

Parte II: Possibili interventi della Confederazione per la creazione di aree di sosta e di transito per i nomadi.

Risultati della procedura di consultazione

<http://www.admin.ch/ch/d/gg/pc/past.html>

INDICE

INDICE	1
1. ABBREVIAZIONI	3
2. SITUAZIONE ATTUALE	5
3. PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE	6
3.1 CANTONI, PARTITI POLITICI, ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI CONSULTATI	6
3.2 PARERI RICEVUTI	6
4. VALUTAZIONE GENERALE DEL TESTO	7
4.1 OSSERVAZIONI GENERALI	7
4.2 PARTE I DEL RAPPORTO - LA CONVENZIONE N. 169 DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO CONCERNENTE I POPOLI INDIGENI E TRIBALI: CONSEGUENZE DI UN'EVENTUALE RATIFICA.	7
4.3 PARTE II DEL RAPPORTO - POSSIBILI INTERVENTI DELLA CONFEDERAZIONE PER LA CREAZIONE DI SPAZI DI TRANSITO E DI SOSTA PER I NOMADI	7
5. RISPOSTE ALLE DOMANDE RIGUARDANTI LA PARTE I DEL RAPPORTO	8
5.1 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE (CAP. 5.3, 5.3.3)	8
5.2 PROTEZIONE GIURIDICA (CAP. 5.5, 5.5.3)	9
5.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE, ARTIGIANATO E ATTIVITÀ TRADIZIONALI (CAP. 5.8, 5.8.3)	9
5.3.1 <i>Lavoro minorile</i>	9
5.3.2 <i>Formazione</i>	10
5.4 SICUREZZA SOCIALE E SANITÀ (CAP. 5.9, 5.9.2)	10
5.5 EDUCAZIONE E CULTURA (CAP. 5.10, 5.10.3)	11
5.5.1 <i>scolarizzazione obbligatoria</i>	11
5.5.2 <i>promozione e salvaguardia della cultura</i>	11
5.6 CONCLUSIONE DEL RAPPORTO PARTE I (CAP. 6)	12
5.7 OPPORTUNITÀ DI RATIFICARE LA C 169	13
5.8 ALTRI COMMENTI	14
6 RISPOSTE ALLE DOMANDE RIGUARDANTI LA PARTE II DEL RAPPORTO	14
6.1 ATTUALE CARENZA DI SPAZI DI SOSTA E DI TRANSITO	14
6.1.1 <i>Analisi del fabbisogno</i>	14
6.1.2 <i>Analisi dei costi</i>	15
6.2 SVARIATI OSTACOLI ALL'ALLESTIMENTO DI SPAZI DI SOSTA E DI TRANSITO	15
6.2.1 <i>Pregiudizi e diffidenza</i>	16
6.2.2 <i>Mancanza di soluzioni sovraregionali</i>	16
6.2.3 <i>Problemi irrisolti con i nomadi stranieri</i>	16
6.2.4 <i>Mancanza di volontà politica negli eventuali Comuni di ubicazione</i>	16
6.2.5 <i>Impegno insufficiente della Confederazione</i>	16
6.3 GESTIONE DEGLI SPAZI DI SOSTA E DI TRANSITO	17
6.3.1 <i>Gestione con copertura dei costi</i>	17
6.3.2 <i>Ammontare degli affitti</i>	17
6.3.3 <i>Altre osservazioni sulla gestione</i>	17
6.4 ONERI SOCIALI	18
6.4.1 <i>Aiuto sociale, scuola e sanità</i>	18
6.4.2 <i>Spese di polizia della sicurezza</i>	19
6.4.3 <i>Ripartizione dei costi</i>	19
6.4.4 <i>Relativizzazione della questione dei costi</i>	19
6.5 MISURE DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	19
6.5.1 <i>La situazione attuale</i>	19

6.5.2	<i>Necessità di riforme giuridiche a livello cantonale</i>	19
6.5.3	<i>Pianificazione direttrice cantonale</i>	20
6.5.4	<i>Piani d'utilizzazione comunali e cantonali</i>	20
6.6	POSSIBILI MISURE DELLA CONFEDERAZIONE PER L'ALLESTIMENTO DI SPAZI DI SOSTA E DI TRANSITO	21
6.6.1	<i>L'avamprogetto di legge sulla promozione della cultura</i>	21
6.6.2	<i>Ridefinizione dell'uso dei terreni di proprietà della Confederazione e forum interdipartimentale</i>	22
6.6.2.1	Ridefinizione dell'uso dei terreni di proprietà della Confederazione	22
6.6.2.2	Forum interdipartimentale.....	22
6.6.3	<i>Revisione della legge sulla pianificazione territoriale</i>	23
6.6.3.1	Misure nella LPT	23
6.6.3.2	Altre proposte per la revisione della LPT	23
6.6.3.3	Proposte per l'uso degli strumenti già esistenti previsti dalla LPT	23
6.6.4	<i>Migliore uso dei comitati già esistenti intercantonali e tripartiti</i>	24
6.6.5	<i>Proposte per altre misure della Confederazione</i>	24
ALLEGATO : TABELLA DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL RAPPORTO ESPLICATIVO		25

1. ABBREVIAZIONI

AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione nazionale
DTF	Decisione del Tribunale federale
AVS	Assicurazione vecchiaia e superstiti
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
C 138	Convenzione n. 138 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'età minima, 1973
C 169	Convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente i popoli indigeni e tribali, 1989
C 182	Convenzione n. 182 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente il divieto delle forme più manifeste di sfruttamento del fanciullo sul lavoro, 1999
CEDU	Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre, 1950
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFIG	Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
CFR	Commissione federale contro il razzismo
CF	Consiglio federale
CPE-N	Commissione della politica estera del Consiglio nazionale
CPE-S	Commissione della politica estera del Consiglio degli Stati
CSS-N	Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale
DDPS	Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente
FER	Fédération des entreprises romandes
Fondazione	Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri"
FR	Cantone di Friburgo
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti
Nom.	Nomadi
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
GdL	Gruppo di lavoro
JU	Cantone del Giura
LPT	Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio
LL	Legge federale del 13 marzo 1964 sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro
ONG	Organizzazione non governativa

OW	Cantone di Obvaldo
PA	Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale-radicale svizzero
PS	Partito socialista svizzero
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TF	Tribunale federale
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone del Ticino
UDC	Unione democratica di centro
UR	Cantone di Uri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
UCS	Unione delle città svizzere
VD	Cantone di Vaud
Verdi	Partito ecologista svizzero
VS	Cantone del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo

2. SITUAZIONE ATTUALE

Al fine di rispondere a svariati interventi parlamentari, il Consiglio federale ha deciso di analizzare la situazione dei nomadi in Svizzera in un rapporto che precisa e illustra i vari aspetti della questione.

Il rapporto è composto da due parti che esaminano la situazione dei nomadi in Svizzera da punti di vista differenti e fanno riferimento a diversi dibattiti parlamentari. Il rapporto parziale I enumera le conseguenze legali, finanziarie e politiche di un'eventuale ratifica della Convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro relativa alle popolazioni indigene e tribali in paesi indipendenti (Conv. 169). Il Parlamento ha dibattuto più volte se ratificarla o meno¹ e il Consiglio federale ha proposto un rapporto in merito. Quest'ultimo mostra come in determinati ambiti la Svizzera non adempie gli obblighi formulati nella Conv. 169. Il rapporto parziale II è la risposta a un postulato (03.3426) della Commissione della sicurezza sociale e della sanità (CSSS-N) che chiedeva un resoconto completo della situazione, anche giuridica, dei nomadi in Svizzera ivi comprese proposte di misure per migliorarla. Il rapporto parziale II si è concentrato sul problema principale che le autorità, i nomadi e la popolazione sedentaria devono affrontare, cioè la carenza di spazi di sosta e di transito. L'avamprogetto propone molte misure che potrebbero contribuire a risolverlo.

Il rapporto tratta argomenti che rientrano in gran parte nelle competenze cantonali: infatti i Cantoni sono in prima linea responsabili dell'attuazione del divieto di discriminazione e della protezione dei diritti dei nomadi, della cultura, dell'educazione e della formazione, dell'aiuto sociale, della pianificazione territoriale e dell'uso cui sono destinati gli spazi su cui i nomadi soggiornano o sostano. Perciò sembrava particolarmente opportuno chiedere il parere dei Cantoni sull'analisi della situazione e sulle misure proposte nell'avamprogetto. I nomadi svizzeri si spostano a intervalli regolari su tutto il territorio elvetico e hanno fatto valere i propri interessi in svariati ambiti di attività della Confederazione e dei Cantoni. Per questa ragione, è importante conoscere anche il loro parere sull'avamprogetto.

Con il decreto del 22 giugno 2005 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sull'avamprogetto del rapporto «La situazione dei nomadi in Svizzera» e ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno ed il Dipartimento federale dell'economia di svolgerla. La consultazione è stata avviata il 27 giugno 2005 ed è stata pubblicata anche in Internet (homepage delle autorità federali e homepage dell'Ufficio federale della cultura). Le risposte dovevano giungere entro il 1° novembre 2005; le domande di proroga sono state accettate.

¹ La mozione Gysin (99.3433) del 2 settembre 1999 che chiedeva la ratifica della Convenzione OIL n. 169 (Conv. 169) soprattutto per rispettare la solidarietà internazionale con popoli autoctoni è stata trasformata in postulato dal Consiglio nazionale nel 1999 secondo quanto proposto dal Consiglio federale. Un rapporto sulle conseguenze di un'eventuale ratifica della Conv. 169 da parte della Svizzera, elaborato dall'Amministrazione federale su richiesta della Commissione della politica estera del Consiglio nazionale (CPE N) e approvato nel 1999 dal Consiglio federale, ha mostrato come non sia chiaro se l'ambito di validità della Conv. 169 si estende anche ai nomadi. Inoltre dal rapporto risulta che in caso di ratifica a livello nazionale questo strumento potrebbe causare difficoltà. Tuttavia il Consiglio federale ha deciso di integrare i principi generali della Convenzione nella politica estera svizzera e in particolare nella politica dello sviluppo. A livello nazionale, il rapporto è stato inviato per informazione ai Cantoni il 26 febbraio 2001. Una mozione della CPE N (00.3604) del 14 novembre 2000, anch'essa a riguardo della solidarietà internazionale, è stata approvata dal Consiglio nazionale il 5 luglio 2001. È tuttavia stata rifiutata dalla CPE S e dal Consiglio degli Stati il 5 dicembre 2001. In seguito a questa mozione il Consiglio federale ha incaricato l'Amministrazione federale di elaborare un nuovo rapporto sui necessari adeguamenti delle disposizioni legali e sulle conseguenze finanziarie in caso di una ratifica della Conv. 169. Il presente rapporto soddisfa questo mandato con la parte I.

3. PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE

3.1 Cantoni, partiti politici, associazioni e organizzazioni consultati

Le 70 collettività, organizzazioni e istituzioni seguenti sono state invitate a pronunciarsi in merito all'avamprogetto del rapporto sulla situazione dei nomadi in Svizzera.

- 26 Governi cantionali²;
- 6 conferenze intercantonali³;
- 16 partiti politici⁴;
- 6 associazioni mantello dell'economia o di categoria⁵;
- 16 altre organizzazioni⁶.

3.2 Pareri ricevuti

I Dipartimenti federali dell'interno e dell'economia hanno ricevuto 56 risposte. Tra le 70 collettività, organizzazioni e istituzioni invitate a pronunciarsi, 47 hanno risposto per scritto; 23 non si sono quindi espresse. Inoltre sono stati inviati 9 contributi spontanei, sia da parte di alcune organizzazioni che di singoli privati. Di conseguenza si sono pronunciati complessivamente:

- 26 Governi cantionali⁷;
- 1 conferenza intercantonale⁸;
- 7 partiti politici⁹;
- 3 associazioni mantello dell'economia o di categoria¹⁰;
- 10 altre organizzazioni¹¹.

² AR, AI, AG, BL, BS, BE, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, SO, TI, TG, UR, VS, VD, ZG, ZH.

³ Conferenza delle direttrici e dei direttori dei Dipartimenti cantionali di giustizia e polizia, Conferenza dei direttori cantionali delle opere sociali, Conferenza dei Governi cantionali, Conferenza dei capi dei Dipartimenti cantionali dell'economia pubblica, CDPE, DCPA.

⁴ Alternative Liste, Alliance verte et sociale, Democratici Svizzeri, Lega dei Ticinesi, Partito cristiano sociale svizzero, Partito popolare democratico svizzero, Verdi, PEV, Partito liberale svizzero, PLR, PS, Partito svizzero del lavoro - POP, Sozialistisch Grüne Alternative Zug, SolidaritéS, UDC, Unione democratica federale.

⁵ Economiesuisse, Travail.Suisse, Unione svizzera degli imprenditori, USAM, Unione svizzera dei contadini, USS.

⁶ Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Associazione dei comuni svizzeri, Associazione dei nomadi, Alleanza delle società femminili svizzere, ASPAN, CFG, Commissione federale per i problemi della donna, CFR, Commissione federale tripartita per le questioni dell'OIL, FSU, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Mission évangélique tsigane suisse-Vie et Lumière, Rroma Foundation, Associazione per i popoli minacciati, Stiftung Naschet Jenische, UCS.

⁷ AR, AI (ha rinunciato espressamente a dare un parere), AG, BL, BS, BE, FR, GE, GL (ha rinunciato espressamente a dare un parere), GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SZ, SO, TI, TG, UR, VS, VD, ZG, ZH.

⁸ CDPE. Non si sono pronunciate: la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei Dipartimenti cantionali di giustizia e polizia, la Conferenza dei direttori cantionali delle opere sociali, la Conferenza dei Governi cantionali, la Conferenza dei capi dei Dipartimenti cantionali dell'economia pubblica, la DCPA.

⁹ Il Partito cristiano sociale svizzero e il Partito popolare democratico svizzero hanno rinunciato espressamente a dare un parere, al contrario dei Verdi, del PEV, del PLR, del PS e dell'UDC. Non si sono pronunciati: Alternative Liste, Alliance verte et sociale, Democratici Svizzeri, Lega dei Ticinesi, Partito liberale svizzero, Partito svizzero del lavoro-POP, Sozialistisch Grüne Alternative Zug, SolidaritéS, Unione democratica federale.

¹⁰ USS, Unione svizzera degli imprenditori, USAM tramite la Chambre vaudoise des arts et métiers. Non si sono pronunciati: Economiesuisse, Travail.Suisse, Unione svizzera dei contadini.

¹¹ Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Associazione dei comuni svizzeri, Associazione dei nomadi, ASPAN, CFG, CFR, FSU, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Associazione per i popoli minacciati, UCS. Non si sono pronunciati: Alleanza delle società femminili svizzere, Commissione federale per i problemi della donna, Commissione federale tripartita per le questioni dell'OIL, Mission évangélique tsigane suisse-Vie et Lumière, Rroma Foundation, Stiftung Naschet Jenische.

- 9 pareri spontanei:
 - 1 associazione mantello dell'economia¹²
 - 6 organizzazioni¹³;
 - 2 privati.¹⁴

4. VALUTAZIONE GENERALE DEL TESTO

4.1 Osservazioni generali

Dalla consultazione emerge che la situazione dei nomadi in Svizzera suscita un chiaro interesse da parte delle collettività, delle organizzazioni e delle istituzioni interpellate: esse si sono felicitate del fatto che questo tema sia oggetto di un rapporto del Consiglio federale e che venga effettuata una procedura di consultazione dei Cantoni, dei partiti e delle cerchie interessate. I pareri divergono in merito al modo in cui occorre intendere la situazione dei nomadi in Svizzera. I Cantoni reagiscono in maniera differente a seconda che sono interessati direttamente da questa problematica o meno. Per quanto riguarda i partiti politici, le associazioni mantello dell'economia o di categoria e le altre organizzazioni, i pareri dipendono dalla diversa sensibilità a tale proposito. I dettagli dei risultati emersi dalla procedura di consultazione sono presentati ai capitoli seguenti.

4.2 Parte I del rapporto - la Convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente i popoli indigeni e tribali: conseguenze di un'eventuale ratifica

I Cantoni e le organizzazioni che si sono pronunciati in merito ritengono che si potrebbero adottare alcuni provvedimenti per migliorare la situazione dei nomadi in Svizzera, in particolare creando aree di sosta e di transito, migliorando la formazione e la consultazione della comunità dei nomadi e lottando contro la discriminazione.

Tuttavia i loro pareri divergono in merito all'opportunità di ratificare la C 169, visto che in Svizzera esistono già disposizioni legali applicabili ai nomadi. In particolare le opinioni divergono per quanto concerne la necessità e la possibilità di adottare tali provvedimenti in un periodo di restrizioni budgetarie da parte della Confederazione e di certi Cantoni. Inoltre non si registra nemmeno una posizione unanime in merito alla portata delle conseguenze politiche, legislative e finanziarie di un'eventuale ratifica della C 169.

4.3 Parte II del rapporto - possibili interventi della Confederazione per la creazione di spazi di transito e di sosta per i nomadi

I partecipanti alla consultazione riconoscono che la parte II del rapporto consiste in un'ampia analisi dei problemi affrontati e in un contributo al dibattito su come procedere. L'analisi della situazione in genere viene approvata; le obiezioni apportate agli elementi per i quali vengono presentate sfumature e valutazioni divergenti, ad esempio il fabbisogno e i costi degli spazi di sosta e di transito, si neutralizzano a vicenda.

Le divergenze si concentrano sulla necessità di agire, soprattutto sulla questione delle misure che devono essere prese dai Comuni, dai Cantoni o dalla Confederazione. Diversi pareri sono contrari a ogni ulteriore attività della Confederazione, adducendo che la questione compete ai Cantoni e ai Comuni. D'altra parte, un gran numero di Cantoni e la maggioranza delle organizzazioni interessate che hanno espresso un parere sono convinti della necessità di un ulteriore impegno della Confederazione, al fine di allestire più spazi di sosta e di transito. Ampia approvazione trova la proposta di sfruttare le aree militari che prossimamente non serviranno più a questo scopo trasformandole in spazi di sosta e di

¹² FER.

¹³ Büro von Indigenen und Nomaden, Jenischer Kulturverband Österreich, Associazione svizzera per i diritti della persona, Pro Juventute, "Schäft qwant", Verein Schinagel.

¹⁴ Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise, sig. W. Schmitz.

transito, a condizione che questa misura sia presa con la partecipazione dei Cantoni e dei Comuni. Numerosi pareri mostrano poca comprensione per l'affermazione dell'avamprogetto del rapporto secondo la quale è possibile realizzare misure solo se non ne derivano costi supplementari per la Confederazione. Questi pareri fanno notare che l'efficacia delle misure proposte dipende essenzialmente dai mezzi finanziari a disposizione e che l'argomento del risparmio può essere addotto sia dai Cantoni, sia dai Comuni. Poiché si tratta di una problematica sovregionale, i Cantoni e i Comuni non dovrebbero sostenere da soli gli oneri.

5. RISPOSTE ALLE DOMANDE RIGUARDANTI LA PARTE I DEL RAPPORTO

La Parte I del rapporto sulla situazione dei nomadi in Svizzera è dedicata alle conseguenze di un'eventuale ratifica della C 169. I risultati della procedura di consultazione relativa a questa parte del rapporto sono presentati alla luce delle domande che figurano nel rapporto esplicativo che è stato inviato ai destinatari della consultazione.

5.1 Consultazione e partecipazione (cap. 5.3, 5.3.3)

Secondo l'avamprogetto del rapporto, non esisterebbe un meccanismo di consultazione specifico per i nomadi in Svizzera.

Potete confermare questa situazione, in particolare nel settore della pianificazione del territorio, e ritenete necessario attuare un tale sistema di consultazione?

La maggioranza dei Cantoni che si sono pronunciati¹⁵ considerano sufficienti i meccanismi di consultazione esistenti, in particolare nel settore della pianificazione del territorio, per i cittadini svizzeri e quindi anche per i nomadi. Alcuni Cantoni ritengono che sia utile intensificare il dialogo con i nomadi e rafforzare la loro capacità di partecipare alla procedura di consultazione. Essi sono favorevoli a un rafforzamento del sostegno della Confederazione alla Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e all'Associazione dei nomadi¹⁶. Tre Cantoni non si oppongono a un meccanismo di consultazione specifico per i nomadi o a una consultazione automatica della Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e dell'Associazione dei nomadi¹⁷. Il Cantone del Vallese, che ha istituito un gruppo di lavoro "gitani" nel 1996 con alcuni rappresentanti dei nomadi, ritiene necessario applicare un tale sistema. Secondo il Cantone del Ticino, il caso dei nomadi stranieri è problematico e non viene contemplato dai meccanismi di consultazione esistenti.

La maggioranza delle organizzazioni* (*questo termine comprende i partiti, le associazioni mantello dell'economia o di categoria, le altre organizzazioni e i privati) che si sono pronunciate ritengono che i meccanismi esistenti siano sufficienti. Otto organizzazioni auspicano che si tenga meglio conto dei bisogni dei nomadi e che la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e l'Associazione dei nomadi vengano sostenute affinché possano adempiere adeguatamente i loro compiti.¹⁸ Infine quattro organizzazioni desiderano che sia attuato un meccanismo specifico di consultazione per i nomadi, in particolare nell'ambito della LPT¹⁹; la CFR auspica che anche i nomadi stranieri vengano consultati. Due organizzazioni²⁰ ritengono che la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e l'Associazione dei nomadi non siano sufficientemente rappresentative e che occorra

¹⁵ AR, AG, BE, BL, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, TG, VD, UR, ZH.

¹⁶ JU, VD, AG.

¹⁷ NW, FR, TI.

¹⁸ PS, Verdi, Associazione dei comuni svizzeri, UCS, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", ASPAN, Associazione svizzera per i diritti della persona, sig.ra Joëlle Sambuc Bloise.

¹⁹ CFR, Büro von Indigenen und Nomaden, Associazione dei nomadi, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, che auspica l'introduzione di una disposizione specifica, in una legge federale, del riconoscimento anche della minoranza zingara.

²⁰ "Schäft qwant", Verein Schinagel.

consultare tutti i rappresentanti dei nomadi; Verein Schinagel propone che si svolga "una sessione Jenisch" al Palazzo federale affinché tutti vengano consultati e informati.

5.2 Protezione giuridica (cap. 5.5, 5.5.3)

Per rispondere all'esigenza specifica della C 169, i nomadi dovrebbero poter "avviare una procedura legale, individualmente o per il tramite dei loro organi rappresentativi".

E possibile nel vostro Cantone avviare una procedura legale per il tramite di organi rappresentativi?

La maggioranza dei Cantoni²¹ ritiene che ciò dipende dalle norme procedurali e che non è sempre possibile farsi rappresentare, segnatamente nell'ambito della procedura civile e penale, ma che ciò è possibile, in certi Cantoni e a determinate condizioni, nella procedura amministrativa. Tre Cantoni²² e la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" hanno fatto osservare, a giusta ragione, che la C 169 propone una soluzione alternativa e non esige necessariamente che sia possibile essere rappresentato in giustizia ("avviare una procedura legale, individualmente o per il tramite dei loro organi rappresentativi").

L'Associazione dei nomadi chiede che i nomadi beneficino di un sostegno finanziario per potere far valere il loro diritto di adire in giudizio. Un privato²³ ritiene che occorra tenere conto della natura collettiva dei diritti dei nomadi e che di conseguenza la facoltà di ricorrere per le associazioni dei nomadi debba essere valorizzata, in particolare nel settore della pianificazione del territorio, analogamente a ciò che avviene per le associazioni di protezione dell'ambiente.

5.3 Formazione professionale, artigianato e attività tradizionali (cap. 5.8, 5.8.3)

L'avamprogetto del rapporto conclude che, in questi settori, non sembra necessario adottare provvedimenti specifici; soltanto la situazione dei figli dei nomadi rispetto al divieto del lavoro minorile, in vigore in base ai trattati internazionali ratificati dalla Svizzera, potrebbe sollevare seri problemi.

Condividete questo approccio e desiderate aggiungere ulteriori informazioni?

5.3.1 Lavoro minorile

Tutti i Cantoni e le organizzazioni che si sono pronunciati ritengono che la protezione di cui beneficiano i fanciulli, in particolare in materia di divieto di lavorare, non debba essere ridotta.

Quattro Cantoni²⁴ precisano che esiste un margine di manovra sufficiente per garantire il divieto del lavoro minorile, da un lato, e per permettere ai figli dei nomadi, dall'altro, di partecipare a certe attività, come del resto è possibile per i figli dei contadini. Questo approccio è condiviso dalla maggioranza delle organizzazioni²⁵ che si sono espresse in merito. In particolare ciò è il caso della CFG, secondo la quale il rapporto non presenta un quadro realistico delle attività svolte dai figli dei nomadi e che ritiene che occorrerebbe effettuare una ricerca approfondita sulle varie attività esercitate dai figli dei nomadi. La CDPE insiste affinché le attività dei figli dei nomadi non abbiano luogo a scapito dei loro obblighi scolastici.

²¹ AR, AG, BL, BE, FR, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, SO, TI, TG, UR, VS, VD, ZH.

²² AG, GR, JU.

²³ Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise.

²⁴ GR, JU, SO, TI.

²⁵ PS, USS, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Radgenossenschaft der Landstrasse, CFG, CFR, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Associazione per i popoli minacciati, Büro von Indigenen und Nomaden, Associazione svizzera per i diritti della persona, Pro Juventute, "Schäft qwant".

5.3.2 Formazione

In termini generali, dieci Cantoni hanno indicato che non vi è alcun bisogno in questo ambito e che condividono le conclusioni contenute nel rapporto²⁶. Diversi Cantoni e organizzazioni²⁷ hanno precisato che la formazione tradizionale acquisita in seno alla comunità dei nomadi dovrebbe essere valorizzata e riconosciuta meglio, segnatamente in collaborazione con le varie associazioni dei nomadi. Secondo la CFG, la nuova legge sulla formazione professionale contiene alcuni elementi che vanno in questo senso²⁸. Il fatto che i figli accompagnino i loro genitori in certe attività costituisce appunto una formazione che dovrebbe essere compatibile con i loro obblighi scolastici e quindi riconosciuta come tale, nella misura in cui non contravviene alle disposizioni che vietano il lavoro minorile²⁹. Infine il Cantone di Neuchâtel suggerisce di creare laboratori di formazione destinati ad agevolare l'accesso dei nomadi ai servizi di diritto comune.

5.4 Sicurezza sociale e sanità (cap. 5.9, 5.9.2)

L'avamprogetto del rapporto conclude che, in questi settori, non sembra necessario adottare provvedimenti specifici, visto che la prassi attuata, in particolare per le assicurazioni sociali, è soddisfacente.

Condividete questo approccio? Siete venuti a conoscenza di casi in cui non sono state concesse ai nomadi prestazioni della sicurezza sociale a causa della mancanza di assoggettamento?

I Cantoni e le organizzazioni che si sono pronunciati ritengono che non vi sia alcun bisogno in questo ambito e non sono a conoscenza di casi in cui sarebbero state rifiutate le relative prestazioni³⁰. Quattro Cantoni³¹ indicano che i nomadi beneficiano spesso dell'assistenza sociale o delle prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità. Il Cantone dei Grigioni osserva che talvolta è difficile stabilire un domicilio³². Il Cantone di San Gallo informa di aver concluso un accordo con tutti i Comuni che hanno creato aree per i nomadi allo scopo di garantire l'assunzione delle spese, che altrimenti non sarebbero coperte, anche nel settore delle assicurazioni sociali. Due organizzazioni precisano che l'accesso alle prestazioni sociali è talvolta difficile e che in certi Cantoni esistono purtroppo pratiche contrarie agli zingari³³.

²⁶ AR, AG, BL, GE, LU, NW, OW, SZ, TG, UR.

²⁷ BE, FR, PLR, Pro Juventute, sig.ra Joëlle Sambuc Bloise.

²⁸ CFG, Pro Juventute.

²⁹ Radgenossenschaft der Landstrasse, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Büro von Indigenen und Nomaden, "Schäft qwant".

³⁰ AR, AG, BL, BE, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, SO, TI (fa notare che per gli assegni familiari occorre essere domiciliato da 3 anni nel Cantone), TG, UR, VD. PS, Unione svizzera degli imprenditori, FER, Associazione dei comuni svizzeri, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Radgenossenschaft der Landstrasse, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Associazione per i popoli minacciati, UCS, Associazione svizzera per i diritti della persona, sig.ra Joëlle Sambuc Bloise.

³¹ BE: l'esperienza mostra che i nomadi spesso non pagano i loro contributi all'AVS e all'assicurazione contro la disoccupazione e che in seguito non hanno quindi diritto alle prestazioni. Numerosi nomadi beneficiano dell'assicurazione per l'invalidità, ma anche dell'assistenza sociale; FR; GE: è difficile fare una valutazione; SZ: talvolta è difficile, per i nomadi, avere accesso ad altre prestazioni, poiché essi sono spesso indipendenti e hanno versato i contributi in modo irregolare.

³² SG domanda che cosa succede quando i nomadi non prendono domicilio in un Cantone. La sig.ra Joëlle Sambuc Bloise condivide questo parere, considerata soprattutto la mancanza di aree di sosta e di transito.

³³ Radgenossenschaft der Landstrasse, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri.

5.5 Educazione e cultura (cap. 5.10, 5.10.3)

In materia di scolarizzazione obbligatoria, l'avamprogetto del rapporto presenta la situazione realizzata in numerosi Cantoni, che permette ai figli dei nomadi di seguire l'insegnamento a distanza durante i mesi estivi, mentre durante i mesi invernali essi sono integrati in una classe. Nel settore della promozione della cultura dei nomadi, l'avamprogetto del rapporto presenta i provvedimenti adottati finora.

La scolarizzazione obbligatoria dei figli dei nomadi è problematica nel vostro Cantone, per il fatto che essi si spostano durante i mesi estivi, e quale soluzione avete scelto? Ritenete necessario proporre provvedimenti supplementari per promuovere e salvaguardare la cultura dei nomadi? In caso affermativo, quali?

5.5.1 scolarizzazione obbligatoria

La maggioranza dei Cantoni³⁴ dichiara di organizzarsi in materia di scuola obbligatoria collaborando con i nomadi e secondo i loro bisogni. Durante l'inverno si constatano pochi problemi a causa del soggiorno di lunga durata, mentre d'estate vengono trovate soluzioni adeguate per ogni singolo caso. Il dialogo con la comunità dei nomadi è essenziale per evitare la diffidenza ed è importante trovare soluzioni che tengano conto delle assenze ripetute, soprattutto durante i mesi estivi e i soggiorni di breve durata. Numerosi Cantoni e organizzazioni, in particolare la CDPE, rammentano che l'insegnamento di base deve essere impartito a tutti gratuitamente e che ciò vale ovviamente anche per i nomadi. Il Cantone del Vallese ritiene necessario che venga attuato un migliore coordinamento a livello intercantonale e nazionale per garantire una formazione in strutture stabili ai figli dei nomadi. La CDPE precisa che un'eventuale ratifica della C 169 necessiterebbe di un'analisi dei bisogni di coordinamento e dell'assunzione delle spese nel settore dell'insegnamento da impartire ai nomadi.

Diverse organizzazioni considerano necessario garantire un migliore coordinamento tra i differenti Cantoni e suggeriscono che la CDPE elabori adeguate raccomandazioni concernenti l'insegnamento da impartire ai figli dei nomadi³⁵. La Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e la Radgenossenschaft der Landstrasse (che ha già emanato direttive pertinenti) ritengono pure necessario un migliore coordinamento tra le Direzioni della pubblica educazione dei vari Cantoni allo scopo di trovare una soluzione soddisfacente. L'Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri pensa che sia utile istituire, a livello cantonale, un'istanza incaricata di fungere da tramite tra i nomadi e le autorità cantonali e comunali preposte alla pubblica educazione.

5.5.2 promozione e salvaguardia della cultura

Tra i diversi provvedimenti previsti, alcuni Cantoni e organizzazioni hanno proposto di promuovere la lingua jensch³⁶, non a scuola, ma in relazione con l'impegno assunto dalla Svizzera in favore della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie. La creazione di aree di sosta e di transito è un altro provvedimento previsto per promuovere la cultura dei nomadi³⁷, in sostanza qualsiasi misura utile nella lotta contro i pregiudizi sembra

³⁴ AR, AG, BL: il Cantone dovrebbe intervenire se si constatano troppe irregolarità da parte dei Comuni, BE: incontro nel 2003 con la Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri" e la Direzione pubblica delle scuole per trovare soluzioni adeguate, FR, GR, JU, LU, NE: importanza di offrire un accesso alle attività parascolastiche ai nomadi di passaggio, VD, SG: il Cantone garantisce le spese, SH, SZ, SO, TG.

³⁵ PS, CFG, Pro Juventute.

³⁶ GR, Associazione dei comuni svizzeri, PS, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Associazione per i popoli minacciati.

³⁷ GR, PLR, Associazione dei comuni svizzeri, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Radgenossenschaft der Landstrasse.

auspicabile³⁸ e, in questo contesto, il progetto di legge sul promovimento della cultura instaura certi provvedimenti.

5.6 Conclusione del rapporto Parte I (cap. 6)

Viste le conclusioni che figurano al capitolo 6 dell'avamprogetto del rapporto, quali provvedimenti proporreste di attuare? Secondo voi, quale dovrebbe essere la partecipazione dei Cantoni?

Certi Cantoni e organizzazioni³⁹ hanno precisato che non condividono le conclusioni del rapporto. Alcuni ritengono che l'analisi effettuata in merito alla situazione dei nomadi in Svizzera permetta di ratificare la C 169, che offre un margine di apprezzamento notevole a livello di attuazione. Numerosi Cantoni e organizzazioni hanno rammentato che spetta alla Svizzera, sia basandosi sul diritto nazionale che sugli strumenti internazionali ratificati e indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169, il compito di prendere provvedimenti in favore dei nomadi svizzeri. I Cantoni di Basilea Campagna, di Friburgo e del Vallese ritengono che una valutazione più dettagliata dei provvedimenti da adottare, delle loro incidenze finanziarie e della loro ripartizione tra Confederazione, Cantoni e Comuni sia necessaria per decidersi a tale proposito.

I Cantoni e le organizzazioni che si sono pronunciati hanno posto l'accento sulla problematica della mancanza di aree di sosta e di transito, sul divieto del lavoro minorile, sulla formazione nonché sulla lotta contro i pregiudizi e la discriminazione. Per maggiori dettagli e per una panoramica delle proposte che riguardano le altre conclusioni, rinviamo ai capitoli precedenti.

- La maggioranza dei Cantoni e delle organizzazioni consultati riconosce che in Svizzera esiste un bisogno di creare **aree di sosta e di transito** e che tale esigenza è variabile tra i diversi Cantoni (questo punto sarà esaminato dettagliatamente nella Parte II del presente rapporto di valutazione). La maggior parte dei Cantoni ritiene che una collaborazione tra Cantoni, Comuni e Confederazione sia necessaria per poter creare aree di sosta e di transito⁴⁰. Essi credono che occorre trovare una soluzione nazionale e coordinata al problema della mancanza di aree adeguate destinate ai nomadi e che, di conseguenza, la Confederazione ha un ruolo da svolgere e deve impegnarsi⁴¹. Per alcuni, la Confederazione deve mettere a disposizione terreni a tale scopo (la proposta di mettere a disposizione aree che in precedenza venivano utilizzate dall'esercito è vista con favore) e deve impegnarsi a livello di infrastrutture e di costi⁴². Diversi Cantoni⁴³ ritengono che la Confederazione debba intervenire a causa della mancanza di aree destinate ai nomadi stranieri, considerato che i Cantoni agiscono in favore dei nomadi svizzeri. Tutti giudicano utile l'idea di coinvolgere tutti gli attori (le autorità cantonali e comunali, ma anche i nomadi) per risolvere il problema della mancanza di aree di sosta e di transito.

³⁸ UR, AG, sig.ra Joëlle Sambuc Bloise, CDPE: nell'ottica della protezione delle minoranze. Diversi Cantoni hanno preso provvedimenti per lottare contro la discriminazione e sostengono i progetti che favoriscono la cultura dei nomadi.

³⁹ AG, SO, PS, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri, Associazione per i popoli minacciati, Associazione svizzera per i diritti della persona.

⁴⁰ AG, AR, BL, SH, NE: che propone una migliore utilizzazione della DCPA e della Conferenza tripartita degli agglomerati, FR, JU, BE, GR, LU, SG, SH, TI, SZ.

⁴¹ BE, JU, LU, SO, SZ, SG.

⁴² SZ, AG, LU, SH, PS.

⁴³ AG, GR, LU, SG.

- I Cantoni e le organizzazioni⁴⁴ che si sono pronunciati auspicano che la **protezione dei fanciulli** e in particolare il **divieto di lavorare**, come sono disciplinati in Svizzera, non vengano ridotti. Sette organizzazioni⁴⁵ affermano di non condividere la conclusione del rapporto su questo punto, precisando che le attività svolte dai figli dei nomadi sono compatibili con il diritto in vigore in Svizzera e con un'eventuale ratifica della C 169.
- Otto Cantoni e organizzazioni⁴⁶ ritengono che esista un bisogno di intervenire nel settore della **formazione e dell'educazione** per migliorare la situazione.
- 13 Cantoni e organizzazioni⁴⁷ pensano che occorra prendere provvedimenti adeguati per **lottare contro la discriminazione**.
- La CFR e i Verdi propongono di adottare un piano d'azione per migliorare la situazione dei nomadi, di istituire un gruppo di lavoro che riunisca tutti gli attori (autorità federali, cantonali, comunali, rappresentanti dei nomadi svizzeri e stranieri) e di definire i provvedimenti da prendere, da parte di chi e in quale modo. In questo contesto occorrerebbe esaminare l'opportunità di approvare una legge quadro.

Per quanto riguarda la ripartizione dei compiti, i Cantoni e le organizzazioni che si sono pronunciati raccomandano che i Cantoni e la Confederazione agiscano ognuno nella sua sfera di competenza, ma auspicano inoltre un impegno della Confederazione per risolvere il problema della mancanza di aree di sosta e di transito.

5.7 Opportunità di ratificare la C 169

Secondo l'avamprogetto del rapporto, la Svizzera non è in grado di ratificare la C 169 dell'OIL, poiché il suo diritto positivo non soddisfa tutte le esigenze poste da questa convenzione. Inoltre numerosi obblighi derivanti dalla C 169 non sono sufficientemente chiari, in particolare vista la mancanza di precisazioni fornite dagli organi di controllo dell'OIL. Un'eventuale ratifica avrebbe in ogni caso conseguenze per i Cantoni.

Ritenete opportuno che la Svizzera ratifichi la C 169 e, in caso affermativo, per quali motivi? In caso negativo, per quali motivi?

15 Cantoni⁴⁸ e cinque organizzazioni⁴⁹ sono contrari alla ratifica della C 169 a causa dell'incertezza dovuta alla portata di questo strumento e alle sue conseguenze a livello nazionale. Per alcuni, ciò che esiste è già sufficiente nell'ambito della protezione dei nomadi. Altri hanno inoltre rammentato la difficile situazione finanziaria della Confederazione e di certi Cantoni.

Sei Cantoni⁵⁰ e 15 organizzazioni⁵¹ sono favorevoli alla ratifica per dare un segnale chiaro della volontà di lottare contro le discriminazioni nei confronti dei nomadi, per questioni di solidarietà internazionale e di coerenza nella politica in materia di diritti umani. Essi sottolineano che la C 169 offre un notevole margine di manovra a livello di attuazione.

⁴⁴ GE, SG, SH, TG, UR, USS.

⁴⁵ PLR: che domanda che il capitolo dedicato a questo tema sia rielaborato, CFR, Pro Juventute, Associazione svizzera per i diritti della persona, Associazione per i popoli minacciati, Büro von Indigenen und Nomaden, CFG.

⁴⁶ BE, UR, PS, USS, UCS, CFR, Pro Juventute, Associazione svizzera per i diritti della persona.

⁴⁷ AG, BS, OW, SH, SZ, TG, UR, PS, CFR, Associazione per i popoli minacciati, "Schäft qwant", Associazione svizzera per i diritti della persona.

⁴⁸ AR, BE, BS, BL, FR, GE, LU, NW, OW, SH, SZ, TG, TI, UR, ZG.

⁴⁹ PLR, UDC, Unione svizzera degli imprenditori, USAM (Camera vodese di commercio), FSU.

⁵⁰ AG, NE, SG, SO, VS, ZH.

⁵¹ Verdi, PEV, PS, USS, Associazione Azione Sinti e Jenisch Svizzeri, Radgenossenschaft der Landstrasse, CFR, Fondazione "Un futuro per i nomadi svizzeri", Associazione per i popoli minacciati, Büro von Indigenen und Nomaden, Associazione svizzera per i diritti della persona, sig.ra Joëlle Sambuc Bloise, sig. W. Schmitz, "Schäft qwant", Verein Schinagel.

Tre⁵² Cantoni non prendono posizione in merito all'eventuale ratifica, mentre due Cantoni hanno rinunciato a dare il proprio contributo⁵³.

Occorre inoltre precisare che alcuni Cantoni e organizzazioni⁵⁴ hanno manifestato qualche dubbio sul fatto che la C 169 sia applicabile ai nomadi, dal momento che questo strumento viene applicato ai popoli indigeni e tribali.

La maggioranza dei Cantoni e delle organizzazioni che si sono pronunciati hanno rammentato che in Svizzera esistono disposizioni (di diritto nazionale e contenute in strumenti internazionali ratificati) applicabili ai nomadi svizzeri, le quali esigono che determinati provvedimenti vengano presi in particolare per rimediare alla mancanza di aree di sosta, indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169.

5.8 Altri commenti

Due commenti⁵⁵ si riferiscono alla nozione di "nomadi" utilizzata nel rapporto e la giudicano inappropriata, nella misura in cui essa non comprenderebbe i sedentari Jenisch (o di altre culture), dei quali occorrerebbe pure prendere in considerazione i bisogni. L'Unione svizzera degli imprenditori, che è contraria alla ratifica, ricorda che la C 169 non è una convenzione fondamentale dell'OIL e che essa è stata ratificata soltanto da 17 Stati dei 178 membri dell'OIL: ciò dimostra il suo carattere atipico in seno all'OIL, le cui competenze sono le questioni inerenti al lavoro.

6 RISPOSTE ALLE DOMANDE RIGUARDANTI LA PARTE II DEL RAPPORTO

I particolari delle risposte al rapporto parziale II sono elencati nella tabella sinottica allegata al presente rapporto.

6.1 Attuale carenza di spazi di sosta e di transito

In base alla perizia «Nomadi e pianificazione del territorio» del 2001 e a un'analisi pragmatica della situazione, l'avamprogetto del rapporto (parte II del rapporto) giunge alla conclusione che attualmente mancano 30 spazi di sosta (ciascuno con 10 piazzole) e 30 spazi di transito (anche in questo caso, ciascuno con 10 piazzole) per i nomadi svizzeri. Inoltre sono necessari 10 spazi di transito (ciascuno con una quantità variabile di piazzole: da 35 a 50) per nomadi stranieri. I costi per l'allestimento di queste 70 aree ammontano a 50 milioni di franchi.

Questa analisi del fabbisogno e dei costi corrisponde alla Vostra valutazione?

6.1.1 Analisi del fabbisogno

Un'ampia maggioranza dei Cantoni giudica adeguata o per lo più adeguata l'analisi del fabbisogno nel rapporto. 20 Cantoni⁵⁶ condividono l'affermazione principale della perizia secondo la quale al momento esiste una carenza di spazi di sosta e di transito per nomadi svizzeri. Sei Cantoni⁵⁷ confermano la carenza generale di aree in Svizzera, ma dichiarano che nel relativo Cantone l'offerta è più o meno soddisfacente. Per quel che riguarda il numero di spazi di sosta e di transito mancanti per i nomadi svizzeri, il quadro non si presenta uniforme. I Cantoni di Ginevra, Neuchâtel e San Gallo stimano che il fabbisogno di

⁵² GR, JU, VD.

⁵³ AI, GL.

⁵⁴ FR, SO, USAM, PEV.

⁵⁵ "Schäft qwant" e sig.ra Joëlle Sambuc Bloise.

⁵⁶ AG, AR, BS, BL, BE, FR, GE, GR, JU, LU, NE, OW, SO, SH, SG, TI, VS, VD, ZG, ZH.

⁵⁷ AR, BL, GE, GR, UR, VS, VD.

grandi spazi di transito per i nomadi stranieri è maggiore. Cinque Cantoni⁵⁸ affermano che non sono in grado di rispondere in modo univoco alla questione del fabbisogno di posti. Quattro Cantoni⁵⁹ ritengono eccessive le stime sul fabbisogno (almeno per quanto riguarda il relativo territorio).

Tanto il PLR quanto il PS concordano in linea di massima con l'analisi.

Altre otto organizzazioni⁶⁰ condividono l'analisi dell'avamprogetto del rapporto. La Radgenossenschaft der Landstrasse e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» fanno notare che negli ultimi anni sono state chiuse determinate aree senza sostituirle. L'associazione Verein Schinagel condivide l'analisi, ma fa notare che la domanda riguarda soprattutto piccoli spazi per non più di cinque roulotte. Le aree di grandi dimensioni non hanno dato buoni risultati. Inoltre non sono necessarie strutture da camping, ma di tipo molto semplice che però rendono abbordabili gli affitti.

6.1.2 Analisi dei costi

Tra i Cantoni che si esprimono sull'analisi dei costi, sette⁶¹ non sono in grado di fornire una vera stima in merito. Quattro Cantoni⁶² ritengono esplicitamente o implicitamente le stime troppo elevate, mentre due⁶³ le considerano troppo basse. Tre⁶⁴ hanno l'impressione che l'analisi dei costi sia adeguata o almeno chiara.

Il PS ritiene troppo elevata la stima dei costi. Altre tre organizzazioni⁶⁵ ritengono che i costi riportati sono troppo alti poiché calcolati per realizzare soluzioni ideali. L'Unione delle Città svizzere propone di abbassare i costi di investimento per gli spazi di sosta con la concessione di terreni con un contratto di diritto di superficie. Secondo il MERS sarebbe utile fare un paragone tra i costi stimati e le spese che la Confederazione e i Cantoni sostengono a favore di altre minoranze culturali.

6.2 Svariati ostacoli all'allestimento di spazi di sosta e di transito

L'avamprogetto di rapporto (parte II del rapporto) elenca i motivi principali che rendono più difficile l'allestimento di spazi di sosta e di transito: pregiudizi, diffidenza da parte della popolazione sedentaria e dei nomadi, integrazione insufficiente dei nomadi nei meccanismi decisionali politici e amministrativi, necessità di soluzioni sovraregionali e timori di costi supplementari per i Comuni e i Cantoni in cui si trovano le aree.

Questa analisi corrisponde alla Vostra valutazione?

La maggior parte dei Cantoni e delle organizzazioni che si sono pronunciate condivide gli elementi essenziali dell'analisi dell'avamprogetto del rapporto. I pareri mostrano ponderazioni diverse degli ostacoli indicati.

⁵⁸ BE, FR, GE, OW, SG.

⁵⁹ AR, BL, SZ, UR.

⁶⁰ Unione dei Comuni, Unione delle Città, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», Radgenossenschaft, Association Action Sinti et Jenish Suisses, Associazione per i popoli minacciati, RPC, MERS.

⁶¹ BE, FR, OW, SH, TI, VS, ZG.

⁶² AG, BL, SO, SZ.

⁶³ NE, SG.

⁶⁴ GE, VS, ZG.

⁶⁵ Association Action Sinti et Jenish Suisses, Associazione per i popoli minacciati, Verein Schinagel.

6.2.1 Pregiudizi e diffidenza

Dieci Cantoni⁶⁶ e il PS pongono l'accento sulla mancanza di reciproca comprensione per le esigenze e di conoscenze sul modo di vivere nomade. Le riserve della popolazione e dei Comuni nei confronti del popolo nomade sono dovute alla mancanza di informazioni. È dunque necessario fornire spiegazioni approfondite. Il Cantone San Gallo constata inoltre nel parere che l'allestimento di spazi è un progetto che rientra più nell'ambito della comunicazione (superamento delle diffidenze reciproche) che dell'edilizia.

6.2.2 Mancanza di soluzioni sovraregionali

Sette Cantoni⁶⁷, tre partiti⁶⁸ e altre cinque organizzazioni⁶⁹ hanno sottolineato la mancanza di un coordinamento sovraregionale tra Comuni e Cantoni nell'allestimento di spazi di sosta e di transito. Alcuni pareri lamentano che i costi sono sostenuti solo dai comuni in cui si trovano le aree e che manca una compensazione tra questi ultimi e gli altri Cantoni e Comuni.

6.2.3 Problemi irrisolti con i nomadi stranieri

Sette Cantoni⁷⁰ e l'Associazione Action Sinti et Jenish Suisses fanno notare in particolare modo che i problemi e le esperienze negative sussistono soprattutto (ma a volte esclusivamente) con i nomadi stranieri. Alcuni ne deducono che le soluzioni alle esigenze dei nomadi elvetici devono essere differenti da quelle per i nomadi stranieri, un parere non condiviso dalla CFR e dal PES.

6.2.4 Mancanza di volontà politica negli eventuali Comuni di ubicazione

Quattro Cantoni⁷¹, il PS e due organizzazioni⁷² sottolineano la mancanza di volontà politica, in particolare a livello comunale, di allestire e gestire spazi di sosta e di transito. I pregiudizi e soprattutto il timore dei Comuni di ubicazione di dover affrontare nuove spese possono impedire soluzioni adeguate. Quattro Cantoni⁷³ fanno anche notare che a volte la realizzazione dei progetti fallisce per la mancanza di sostegno da parte della popolazione anche quando le autorità sarebbero disposte a impegnarsi.

6.2.5 Impegno insufficiente della Confederazione

Tre Cantoni⁷⁴, il PS, il PES e molte altre organizzazioni⁷⁵ sono dell'opinione che l'impegno inesistente della Confederazione nell'ambito del coordinamento sovraregionale e del sostegno finanziario ai Cantoni rappresenta un ostacolo considerevole all'allestimento di un numero sufficiente di spazi di sosta e di transito. Soprattutto per quanto riguarda gli spazi di transito per i nomadi stranieri sono necessari la collaborazione tra i Cantoni e l'impegno da parte della Confederazione.⁷⁶ La CFR (con l'appoggio del PES e dell'USS, analogamente al PS) sottolinea la mancanza di una politica coerente della Confederazione a favore del popolo nomade.

⁶⁶ AR, BS, BL, GE, LU, OW, SH, SG, SZ, ZH.

⁶⁷ AR, BL, BE, GR, SH, SG, VS.

⁶⁸ PLR, PES, PS.

⁶⁹ CFR, Unione dei Comuni, USAM, Unione delle Città, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

⁷⁰ BS, BL, LU, NE, NW, SH, SZ.

⁷¹ AG, SG, UR, ZH.

⁷² Associazione per i popoli minacciati, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

⁷³ GE, NE, SG, VS.

⁷⁴ GR, SH, SG.

⁷⁵ FSU, Associazione per i popoli minacciati, Unione dei Comuni, Unione delle Città, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», signora Joëlle Sambuc Bloise.

⁷⁶ AG.

6.3 Gestione degli spazi di sosta e di transito

Quali utenti, i nomadi assumono una parte consistente delle spese per l'allestimento, le strutture e la gestione (pulizia, smaltimento dei rifiuti, manutenzione) degli spazi pagando un affitto adeguato. L'avamprogetto del rapporto (rapporto parziale II), in base alla perizia «Nomadi e pianificazione territoriale», parte dal presupposto che gli spazi di sosta possono essere gestiti con una copertura dei costi molto maggiore del 100%, se non si tiene conto del prezzo per l'acquisto del terreno, che può variare di molto. Sempre secondo la perizia, l'esercizio degli spazi di transito (senza il prezzo per l'acquisto del terreno) è invece appena sufficiente a coprire i costi.

Quest'analisi corrisponde alle Vostre esperienze e alle Vostre valutazioni?

Secondo quanto indicato nella domanda nel rapporto esplicativo, i pareri si riferiscono soprattutto alla questione se gli spazi per i nomadi possono essere gestiti con copertura dei costi.

6.3.1 Gestione con copertura dei costi

I Cantoni esprimono pareri controversi sul grado di copertura dei costi nella gestione delle aree. Secondo cinque Cantoni⁷⁷ non è possibile fare dichiarazioni sul grado di copertura dei costi. Sei Cantoni⁷⁸ constatano che l'esercizio degli spazi sul loro territorio può essere gestito in modo tale da essere almeno quasi in pareggio. Tre Cantoni⁷⁹ precisano che ciò vale solo per le aree utilizzate da nomadi elvetici. Gli spazi di transito per i nomadi stranieri non possono essere gestiti con copertura dei costi. L'Associazione dei comuni svizzeri riporta alcune esperienze di membri che mostrano come la copertura dei costi sia possibile. Ciò viene confermato anche dalla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», ma solo per quel che riguarda gli spazi per i nomadi svizzeri. Alcuni pareri fanno notare che la risposta dipende essenzialmente dai costi di cui si tiene conto.

Nove Cantoni⁸⁰ riportano che l'esercizio di spazi di sosta e/o di transito in linea di massima non permette la copertura dei costi o, almeno, che dubitano che ciò sia possibile. Secondo la loro Unione, le Città svizzere ritengono impossibile la copertura dei costi nell'esercizio di spazi di sosta e di transito.

Tre Cantoni⁸¹, il PLR e l'RPC confermano che si deve cercare di coprire i costi causati dalla gestione. Il Cantone Argovia afferma di finanziare i costi scoperti di gestione dell'area di transito di Kaiseraugst, utilizzata soprattutto da nomadi stranieri. Il Cantone è disposto a pagare anche i costi scoperti per la gestione di altri spazi.

6.3.2 Ammontare degli affitti

Svariati pareri si esprimono sull'importo attuale degli affitti. Il Cantone Appenzello Esterno, il PLR, l'Unione delle Città svizzere, la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» e le organizzazioni che difendono gli interessi dei nomadi fanno notare che gli affitti non devono essere fissati in base al profitto che possono apportare, ma ai mezzi finanziari dei nomadi, al fine di permettere loro di utilizzare gli spazi ed evitare che dipendano dall'aiuto sociale.

6.3.3 Altre osservazioni sulla gestione

Alcuni pareri si esprimono su altre questioni che riguardano la gestione degli spazi di sosta e di transito.

⁷⁷ BE, FR, NW, SH, ZG.

⁷⁸ AG, BL, GR, NE, SO, SG.

⁷⁹ AG, GR, SO.

⁸⁰ AR, GE, JU, LU, OW, SZ, TG, TI, UR.

⁸¹ LU, OW, VS.

- Il PLR è dell'opinione che i costi per l'allestimento di spazi di sosta e di transito non possono essere sostenuti solo dai Comuni. La Confederazione e i Cantoni sono invitati a partecipare dal punto di vista finanziario. Il PLR nota che nell'avamprogetto del rapporto mancano dichiarazioni su *chi in futuro si assumerà i costi o sulla ripartizione degli oneri*. Constata che l'avamprogetto del rapporto non risponde a una fondamentale domanda del postulato, cioè quella sulle possibilità di organizzare una compensazione finanziaria a favore dei Comuni che allestiscono e gestiscono spazi di sosta o di transito.
- La questione di chi sia *competente e responsabile dell'esercizio delle aree* si pone più volte. Il Cantone Basilea-Campagna riporta che il Comune di Liestal è responsabile dell'esercizio dell'area che ospita, mentre il Cantone ha finanziato l'acquisto del terreno e l'allestimento. L'Unione delle Città svizzere chiede con svariate altre organizzazioni che i nomadi assumano la responsabilità della gestione e dell'ordine per quanto riguarda gli spazi di sosta. Il Verein Schinagel sottolinea come gli spazi di transito debbano continuare a essere amministrati dai Cantoni e dai Comuni e non essere gestiti dalle organizzazioni di tutela degli interessi dei nomadi, poiché questa soluzione metterebbe in svantaggio gli estranei.

6.4 Oneri sociali

Uno degli argomenti più dibattuti riguarda gli oneri sociali causati dall'allestimento e dalla gestione di spazi di sosta e di transito, che i Comuni di ubicazione devono sostenere (spese supplementari per aiuto sociale, sanità, scuola, sicurezza pubblica). Tuttavia, in base ai pochi dati cantonali e comunali a nostra disposizione, sembra che le spese effettive per i nomadi non siano molto più elevate di quelle per altri gruppi.

Quest'analisi corrisponde alle Vostre esperienze e alle Vostre valutazioni?

6.4.1 Aiuto sociale, scuola e sanità

Tredici Cantoni⁸² e il PS confermano almeno in parte l'analisi dell'avamprogetto di rapporto secondo cui le spese di aiuto sociale per i nomadi sostenute dai Comuni di ubicazione non sono molto superiori a quelle devolute per la popolazione sedentaria. Di questo parere sono anche altre organizzazioni⁸³ che condividono il contenuto dell'avamprogetto di rapporto. Alcuni Cantoni⁸⁴, come anche l'Unione delle Città svizzere, ritengono che le spese pubbliche per l'aiuto sociale ai nomadi siano più alte di quelle per la popolazione sedentaria. Numerosi Cantoni fanno anche notare che mancano statistiche affidabili al riguardo e che perciò è difficile effettuare paragoni.

L'Associazione dei Comuni svizzeri e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» osservano che la Città di Berna ha potuto ridurre in modo considerevole le spese per lo spazio di sosta di Buech grazie a un piano ad hoc di aiuto sociale.

Singoli Cantoni⁸⁵ menzionano spese supplementari limitate per la scuola e la sanità, in quest'ultimo settore a favore dei nomadi in transito. La CDPE fa notare che i Comuni in cui si trovano gli spazi di sosta e di transito devono assumere notevoli costi per la scuola dell'obbligo e che perciò sono assolutamente necessari pagamenti compensativi del Cantone o dei Cantoni e della Confederazione.

⁸² AG, AR, BS, BL, BE, GE, GR, LU, SO, SH, TI, UR, ZG, ZH.

⁸³ Associazione per i popoli minacciati, MERS, Associazione dei Comuni, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

⁸⁴ FR, SZ e – nelle risposte al rapporto parziale I, n. 5.1 – anche BE e GE.

⁸⁵ AG, LU, TI.

6.4.2 Spese di polizia della sicurezza

Cinque Cantoni⁸⁶ fanno notare che in particolare l'esercizio di spazi per i nomadi stranieri causa spese regolari per gli interventi di polizia della sicurezza dato che alcuni gruppi di nomadi si rendono colpevoli di comportamenti criminali.

6.4.3 Ripartizione dei costi

La CDPE, tre Cantoni⁸⁷ e l'Unione delle Città svizzere sottolineano che deve essere creata una compensazione per i costi reali ed eventuali. Ritengono che le spese supplementari devono essere distribuite in modo solidale tra la Confederazione e i Cantoni. In base ad accordi standard con i Comuni di ubicazione, il Cantone San Gallo assume i costi per spese supplementari. A questo titolo nel 2004 ha rimborsato ai Comuni di ubicazione 20 000 franchi di aiuto sociale.

Due Cantoni⁸⁸ e il PLR constatano che la garanzia dei Cantoni di assumere il rischio delle spese sociali sgraverebbe in modo sostanziale i Comuni di ubicazione e influirebbe positivamente sulle decisioni comunali a favore dell'allestimento di nuove aree.

6.4.4 Relativizzazione della questione dei costi

Due organizzazioni di tutela degli interessi dei nomadi⁸⁹ sottolineano che si è speso molto denaro per distruggere la comunità nomade. Per questa ragione non si deve dare troppa importanza alla questione delle spese supplementari di aiuto sociale (se effettivamente le affermazioni corrispondono a verità).

6.5 Misure di pianificazione del territorio

Con la decisione del 28 marzo 2003 (DTF 129 II 321) il Tribunale federale ha chiarito che il diritto sulla pianificazione territoriale in vigore deve essere interpretato ai sensi dell'articolo 8 CEDU e che si deve tener conto delle esigenze dei nomadi nella pianificazione territoriale, in particolare nei piani direttori cantonali e nelle norme dei regolamenti edilizi. Inoltre, previa autorizzazione del proprietario del terreno, la «fermata spontanea» non deve essere ostacolata da norme cantonali o comunali.

In che misura i Cantoni e i Comuni si conformano alla decisione succitata per quanto riguarda la pianificazione territoriale e il regolamento edilizio? Qual è la situazione nel Vostro Cantone?

6.5.1 La situazione attuale

Quasi tutti i Cantoni forniscono informazioni sulla situazione degli spazi di sosta e di transito nonché delle «fermate spontanee» riguardanti le norme di pianificazione territoriale e il regolamento edilizio ed elencano le misure attuali o in programma per allestire nuove aree conformemente alle norme menzionate e per adeguare le aree già esistenti. Nella legislazione e nella prassi, molti⁹⁰ rinviano all'attuazione della decisione del Tribunale federale menzionata nell'avamprogetto di rapporto.

6.5.2 Necessità di riforme giuridiche a livello cantonale

I Cantoni che si sono espressi in merito⁹¹ negano la necessità di prendere misure di tipo giuridico. In modo esplicito o implicito partono dal presupposto che gli strumenti legali

⁸⁶ BS, BL, GE, LU, SO.

⁸⁷ BL, OW, SO.

⁸⁸ BL, SG.

⁸⁹ Association Action Sinti et Jenish Suisses, Radgenossenschaft.

⁹⁰ FR, GE, JU, LU, SH.

⁹¹ AG, AR, LU, NE, SZ, SG, TG.

esistenti sono sufficienti per tener conto delle esigenze dei nomadi, come confermato dal parere della FSU.

Varie organizzazioni di tutela degli interessi⁹² fanno invece notare che mancano ancora norme di pianificazione territoriale in grado di garantire gli spazi di transito e la fermata spontanea e che la decisione del Tribunale federale deve ancora essere applicata.

6.5.3 Pianificazione direttrice cantonale

La valutazione dei piani direttori e la relativa applicazione per soddisfare le esigenze dei nomadi è controversa. Per otto Cantoni⁹³, in base alle norme di diritto federale è sicuramente possibile e addirittura opportuno introdurre esplicitamente le esigenze dei nomadi nel piano direttore cantonale, anche se la maggior parte non lo ritiene prioritario. In due Cantoni⁹⁴ le esigenze dei nomadi e/o l'allestimento di nuovi spazi sono menzionati come principi nella pianificazione direttrice; il Cantone Nidvaldo prevede di adeguare la pianificazione direttrice. Due Cantoni⁹⁵ sono dell'opinione che la pianificazione direttrice, quale disposizione vincolante delle autorità, non sia appropriata per imporre ai Comuni di ospitare in futuro nuove aree contro la loro volontà. Il Cantone Argovia ritiene che il piano direttore può prevedere eventualmente alcuni principi atti a tener conto delle esigenze dei nomadi.

Il Cantone di Berna fa notare che sono necessarie indicazioni vincolanti della Confederazione al fine di raggiungere un coordinamento a livello nazionale. Il Cantone Grigioni, l'Associazione dei Comuni svizzeri e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» sottolineano che con la competenza di approvare i piani direttori cantonali la Confederazione ha a disposizione uno strumento importante per far rispettare le esigenze dei nomadi. La Federazione svizzera degli urbanisti sottolinea che una partecipazione istituzionalizzata alla pianificazione territoriale ai sensi dell'articolo 4 LPT è possibile anche per i nomadi e per le relative organizzazioni di tutela degli interessi.

6.5.4 Piani d'utilizzazione comunali e cantonali

Soprattutto il Cantone Svitto fa notare che sono in primo luogo i Comuni a dover tener conto, nei relativi piani d'utilizzazione, delle esigenze dei nomadi e ad essere responsabili delle basi legali di pianificazione territoriale per l'allestimento o la garanzia delle aree. Quattro Cantoni⁹⁶ riflettono sull'opportunità di ricorrere a un piano d'utilizzazione cantonale a favore della garanzia di spazi per i nomadi secondo il diritto concernente le zone. Il Cantone Ginevra ha già approvato un piano di tal genere che però è bloccato a causa di alcune opposizioni.

L'ASPAN mette l'accento sul fatto che il diritto nella pianificazione territoriale non vieta l'uso temporaneo se non diventa regolare e se non si ripete a distanza di brevi periodi. Fermate spontanee sono possibili dunque al di fuori delle zone edificabili, come è possibile garantire le aree relative nell'ottica del diritto sulla pianificazione territoriale. L'*RPC* constata che soggiorni non permessi su terreni privati non possono essere tollerati e che le disposizioni cantonali e comunali devono essere rispettate anche dai nomadi.

⁹² Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», Radgenossenschaft, Association Action Sinti et Jenish Suisses, Büro von Indigenen und Nomaden; come pure la signora Frau Joëlle Sambuc Bloise.

⁹³ AG, AR, BE, FR, NW, OW, SG, TG.

⁹⁴ SH, ZG.

⁹⁵ AG, BL.

⁹⁶ FR, NE, TG, TI.

6.6 Possibili misure della Confederazione per l'allestimento di spazi di sosta e di transito

L'avamprogetto del rapporto (rapporto parziale II) propone svariate misure che permetterebbero alla Confederazione di agevolare l'allestimento di spazi di sosta e di transito:

l'avamprogetto di **legge sulla promozione della cultura** nella versione attuale contiene già misure generali atte a permettere al popolo nomade di vivere secondo le tradizioni della propria cultura (n. 3.5)

- Uso diverso e allestimento di **proprietà fondiaria della Confederazione** per farne spazi di sosta e di transito, soprattutto in connessione con la ristrutturazione dell'esercito (chiusura di piazze d'armi). Si potrebbe anche creare un nuovo **forum interdipartimentale** incaricato di controllare soprattutto che i terreni della Confederazione vengano destinati a uso diverso, cioè quali spazi di sosta e di transito (n. 3.6, 3.7.1).
- Revisione della **legge sulla pianificazione territoriale**. Benché secondo le stime generali gli strumenti di pianificazione attuali siano sufficienti, potrebbe essere introdotta una disposizione che raccomanda esplicitamente ai Cantoni di tener conto delle esigenze dei nomadi nei piani direttori, nei piani d'utilizzazione e nei regolamenti edilizi (n. 3.4.2).
- Uso migliore dei comitati intercantonali e tripartiti, in particolare della **Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente DCPA** e della **Conferenza tripartita degli agglomerati CTA**. (n. 3.7.2).

Data la situazione politica e finanziaria e l'incarico ricevuto dalla Confederazione di risparmiare, nei prossimi anni queste misure possono essere realizzate se non causano ulteriori costi alla Confederazione. Quest'ultima dunque si concentrerà anche in futuro essenzialmente sulla funzione di coordinamento e consulenza cercando in questo modo di ottenere ulteriori progressi.

Come valutate l'efficacia di queste misure in vista dell'obiettivo di agevolare l'allestimento di spazi di sosta e di transito? Quali di queste misure ritenete adeguate e quali non adeguate?

6.6.1 L'avamprogetto di legge sulla promozione della cultura

Nove Cantoni⁹⁷, il PS e molte organizzazioni interessate⁹⁸ ritengono che la base legale prevista nella legge sulla promozione della cultura per future misure a favore del modo di vivere del popolo nomade sia una misura adeguata. Tuttavia tre Cantoni⁹⁹ dubitano dell'efficacia della nuova normativa se non è sostenuta da un reale impegno finanziario della Confederazione. Il Cantone Argovia, l'Associazione dei Comuni svizzeri, la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» e l'Associazione per i popoli minacciati propongono perciò di completarla con un esplicito rimando a sussidi della Confederazione per l'allestimento e l'esercizio di spazi di sosta e di transito. Il Cantone Argovia ritiene che il contributo finanziario della Confederazione può essere erogato in modo diretto o indiretto tramite la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

Il Cantone di Zugo, l'UDC e l'Unione svizzera degli imprenditori rifiutano per principio un ulteriore impegno della Confederazione.

⁹⁷ AG, FR, GR, SO, SH, SZ, SG, UR, VS.

⁹⁸ Unione dei Comuni, Unione delle Città, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», Associazione per i popoli minacciati.

⁹⁹ AG, SG, UR.

6.6.2 Ridefinizione dell'uso dei terreni di proprietà della Confederazione e forum interdipartimentale

6.6.2.1 Ridefinizione dell'uso dei terreni di proprietà della Confederazione

Diciannove Cantoni¹⁰⁰ ritengono che la ridefinizione dell'uso dei terreni di proprietà della Confederazione sia una misura adeguata o particolarmente adeguata. Solo il Cantone di Zugo giudica questa misura (e tutte le altre proposte della Confederazione) troppo costosa, poco efficace e difficile da realizzare. Il PLR, il PS e la grande maggioranza delle organizzazioni interessate¹⁰¹ che si sono espresse su questo argomento approvano la proposta. L'UDC, l'Unione svizzera delle arti e mestieri e l'Unione svizzera degli imprenditori sono contrari.

Numerosi Cantoni¹⁰² constatano che una ridefinizione di questo tipo può essere attuata solo in collaborazione con i Cantoni e i Comuni in questione che devono potersi esprimere in proposito sin dalle prime fasi. Il Cantone Ginevra è dell'opinione che l'idea di utilizzare terreni di proprietà statale per i nomadi non dovrebbe limitarsi alle zone militari. Due Cantoni¹⁰³ sottolineano come possano essere utilizzati solo terreni adatti dal punto di vista della pianificazione territoriale. Due Cantoni¹⁰⁴ intendono esaminare essi stessi nel quadro delle proprie strategie di ridefinizione l'opportunità di usare zone militari che verranno chiuse per il popolo nomade. L'Associazione dei Comuni svizzeri e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» fanno notare che i Cantoni o i Comuni devono prendere in consegna le proprietà e che sono necessari contributi finanziari della Confederazione per allestire veramente le aree.

6.6.2.2 Forum interdipartimentale

Nove Cantoni¹⁰⁵, il PLR, il PS, il PES, l'USS e numerose organizzazioni interessate che hanno espresso un parere in merito¹⁰⁶ approverebbero un nuovo forum interdipartimentale. Svitati pareri sottolineano che i Cantoni, i Comuni e i nomadi devono partecipare sin dall'inizio ai lavori del forum. L'organizzazione Schäft qwant propone di rafforzare la competenza della Confederazione assumendo direttamente membri del popolo Jenisch, Sinti e Roma quali consulenti e collaboratori progettuali.

Due Cantoni¹⁰⁷, l'UDC, l'Unione degli imprenditori e tre organizzazioni interessate¹⁰⁸ sono contrarie. L'UDC e l'Unione degli imprenditori rifiutano in generale ogni impegno supplementare della Confederazione. Il Cantone Lucerna e l'Unione delle Città svizzere motivano il proprio rifiuto affermando che preferiscono ricorrere a comitati già esistenti invece di crearne uno nuovo. L'Association Action Sinti et Jenisch Suisses ritiene superfluo un nuovo forum se non ha chiare basi legali e un margine di azione per appellarsi a un tribunale.

¹⁰⁰ AG, BE, BL, FR, GE, GR, JU, LU, NE, OW, SO, SH, SZ, SG, TI, UR, VS, VD, ZH.

¹⁰¹ Unione dei Comuni, Unione delle Città, Federazione svizzera degli urbanisti, Associazione svizzera per la pianificazione nazionale, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», Associazione per i popoli minacciati, Radgenossenschaft.

¹⁰² BL, BE, SG, TI, VS.

¹⁰³ OW, SG.

¹⁰⁴ BE, TI.

¹⁰⁵ AG, FR, GR, OW, SO, SH, SZ, VS, VD.

¹⁰⁶ CFR, Associazione per i popoli minacciati, Radgenossenschaft, Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», Schäft qwant, MERS.

¹⁰⁷ LU, ZG.

¹⁰⁸ Association Action Sinti et Jenish Suisses, RPC, Unione delle Città.

6.6.3 Revisione della legge sulla pianificazione territoriale

6.6.3.1 Misure nella LPT

Dodici Cantoni¹⁰⁹, il PLR, l'UDC, l'Unione svizzera degli imprenditori, le associazioni per la pianificazione del territorio e l'RPC rifiutano di aggiungere nella LPT una disposizione esplicita a favore delle esigenze dei nomadi. Sei Cantoni¹¹⁰ e le organizzazioni menzionate sono del parere che gli strumenti esistenti sono sufficienti e che non c'è bisogno di raccomandazioni esplicite o addirittura condizioni vincolanti a favore dei nomadi. Sei Cantoni¹¹¹ rifiutano le raccomandazioni proposte e auspicano invece condizioni vincolanti (ad es. per la pianificazione direttrice cantonale o sotto forma di un piano settoriale della Confederazione).

Cinque Cantoni¹¹², il PS, l'Associazione dei Comuni svizzeri, l'Unione delle Città svizzere, la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», i gruppi di interesse dei nomadi¹¹³ e il MERS ritengono opportuno introdurre come proposto gli interessi dei nomadi nella LPT. Il MERS fa notare che le previste agevolazioni nella LPT a favore dell'attività accessoria contadina potrebbero avere effetti negativi sullo spazio vitale dei nomadi se non si tiene espressamente conto delle esigenze di questi ultimi.

6.6.3.2 Altre proposte per la revisione della LPT

In aggiunta alla proposta dell'avamprogetto del rapporto di introdurre una raccomandazione ai Cantoni nella LPT, i pareri propongono svariate modifiche di legge:

- due Cantoni¹¹⁴, l'Associazione dei Comuni svizzeri, la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» e la Radgenossenschaft auspicano con la LPT di obbligare i Cantoni a tener conto delle esigenze dei nomadi nella pianificazione direttrice, nel piano d'utilizzazione e nel regolamento edilizio.
- Il Cantone Grigioni, l'Associazione dei Comuni svizzeri e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» propongono di completare l'articolo 28 LPT con un obbligo della Confederazione di contribuire all'assegnazione definitiva di terreni a uso dei nomadi.
- Secondo il Cantone San Gallo la revisione dovrebbe concentrarsi sulle disposizioni della pianificazione direttrice cantonale. Una nuova disposizione potrebbe chiarire che il coordinamento delle aree deve essere sovraregionale.
- Il PS e l'Associazione per i popoli minacciati propongono di esaminare se la revisione della LPT deve comprendere un'eccezione esplicita ai sensi dell'articolo 24 LPT per spazi di transito temporanei. Tuttavia, l'Associazione svizzera degli urbanisti è chiaramente contraria dato che la separazione tra zone abitate e non abitate non deve essere indebolita ulteriormente.

6.6.3.3 Proposte per l'uso degli strumenti già esistenti previsti dalla LPT

- Tre Cantoni¹¹⁵ propongono che la Confederazione elabori un *piano vincolante* nell'interesse di un coordinamento sovracantonale o che almeno esamini l'opportunità di farlo. Il Cantone Argovia è chiaramente contrario a un piano di questo genere poiché non ritiene necessarie condizioni vincolanti per i Cantoni. Il Cantone Grigioni

¹⁰⁹ AG, BL, BE, FR, GE, LU, NE, OW, SH, SZ, TG, VS.

¹¹⁰ AG, BL, LU, SH, SZ, VS.

¹¹¹ BE, FR, GR, SO, SG, TG.

¹¹² GR, JU, SO, SG, UR.

¹¹³ Radgenossenschaft, Association Action Sinti et Jenish Suisses, Büro von Indigenen und Nomaden.

¹¹⁴ GR, SO.

¹¹⁵ BE, FR, TG.

ritiene che spetti alla Confederazione stabilire dove devono essere ubicati gli spazi per i nomadi stranieri.

- Secondo il PS e l'Associazione per i popoli minacciati, l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale deve formulare *direttive e raccomandazioni* ai Cantoni.
- L'Associazione dei Comuni svizzeri, l'ASPAN e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» fanno notare che il Consiglio federale è responsabile dell'*approvazione dei piani direttori cantonali* (art. 11 LPT). Questo gli permette di influire direttamente sul rispetto cantonale delle esigenze dei nomadi.

6.6.4 *Migliore uso dei comitati già esistenti intercantionali e tripartiti*

Quindici Cantoni¹¹⁶, il PLR, il PS e praticamente tutte le organizzazioni interessate che si sono espresse in merito¹¹⁷ trovano questa misura adeguata o particolarmente adeguata. I comitati già esistenti devono servire a risolvere i problemi sovraregionali, a favorire lo scambio di esperienze, la sensibilizzazione e lo sviluppo di standard comuni per gli spazi. Tuttavia alcuni pareri fanno notare che questi comitati non possono trovare e applicare essi stessi soluzioni a causa della mancanza di competenze. Inoltre attualmente non si occupano quasi più di questioni riguardanti le minoranze, ma hanno altre priorità. Secondo il Cantone Turgovia, la Confederazione deve assumere la guida e collaborare strettamente con la DCPA. Il Cantone Vaud e l'Association Action Sinti et Jenisch Suisses fanno notare che un miglior coordinamento non basta a risolvere i problemi finanziari. L'Unione delle Città svizzere preferisce sfruttare meglio i comitati già esistenti invece di creare nuovi enti come il forum interdipartimentale e sottolinea l'importanza di una stretta collaborazione con le persone direttamente interessate. L'Associazione per i popoli minacciati vede nei gruppi già esistenti un completamento al nuovo forum interdipartimentale.

Per il Cantone di Uri è importante un coordinamento sovracantonale che può essere svolto dalla Confederazione o dalla DCPA.

6.6.5 *Proposte per altre misure della Confederazione*

Le proposte concrete per altre misure della Confederazione sono:

- il Cantone Grigioni, la CFR, il PES, l'USS e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» chiedono che sia esaminato un decreto di una *legge quadro sul promovimento del popolo nomade*. In questo modo verrebbe creata una base legale solida per versare sussidi della Confederazione a Cantoni, Comuni e altri fornitori di prestazioni.
- Il Cantone Grigioni e la stessa Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» chiedono un *eventuale aumento del contributo della Confederazione alla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri»*. Ciò permetterebbe alla Fondazione di elevare notevolmente i contributi attuali del 10 per cento delle spese di realizzazione degli spazi (ad es. al 40% dei costi d'investimento) ed eventualmente di versare contributi per le spese di esercizio.
- La CFR, il PES e l'USS propongono un *ampio piano di azione della Confederazione* e un gruppo di lavoro per l'attuazione delle relative misure.
- In svariati contesti diversi pareri fanno ripetutamente notare la necessità di impegnarsi ulteriormente per sensibilizzare e informare le persone direttamente interessate. Il Verein Schinagel avanza l'idea di una *sessione dei nomadi nel Parlamento federale* che dovrebbe riunire in pubblico il maggior numero possibile di persone coinvolte e interessate attirando l'attenzione sulle relative esigenze.
- Il Cantone Grigioni, l'Associazione dei Comuni svizzeri e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» propongono di esaminare se la *politica federale di incoraggiamento alla costruzione di abitazioni* può mettere a disposizione contributi

¹¹⁶ AG, BL, BE, FR, GE, NE, OW, SO, SH, SZ, SG, TG, VS, VD, ZH.

¹¹⁷ Ad eccezione dell'Associazione Action Sinti et Jenish Suisses.

anche per i nomadi. Analogamente si dovrebbe esaminare se è possibile promuovere l'acquisto da parte dei nomadi dei loro spazi di sosta (eventualmente con misure della Fondazione).

- Il Cantone San Gallo propone la creazione di *direttive sovracantonali per l'allestimento di spazi*. La Confederazione elabora le basi necessarie e applica le direttive.
- Nel quadro dell'attività accessoria contadina, l'Associazione per i popoli minacciati propone di concedere il diritto di permettere anche, in misura limitata, la *permanenza di nomadi su terreni agricoli per soste brevi*. Un regolamento di questo tipo potrebbe evitare che i nomadi debbano ammassarsi sempre più spesso su spazi statali con il pericolo di ghettizzazione.
- Tenendo conto del fatto che numerosi diritti e doveri fondano sul principio del domicilio, il Cantone San Gallo propone di chiarire l'obbligo di residenza per i nomadi perché ritiene problematico che questi spesso non si stabiliscono formalmente nel Comune che ospita lo spazio su cui sostano.

ALLEGATO : TABELLA DELLE RISPOSTE ALLE DOMANDE DEL RAPPORTO ESPLICATIVO